

CITTÀ ETERNA

Complotti, sesso e battaglie Roma è ancora caput mundi

Dopo il boom del Medioevo, l'Urbe torna a dettare legge nel romanzo storico. Da Frediani a Scarrow, le gesta degli imperatori catturano milioni di lettori

ALVISE LOSI

■ ■ ■ Intrigo politico. Guerra e sangue. E, naturalmente, sesso. Sono ingredienti che non possono mancare in un bestseller. Ma un altro fattore sembra aver preso sempre più piede. Basta mondi immaginari pseudo-medioevali o futuri distopici. La scenografia più di moda è Roma, la Roma antica, la capitale dell'Impero più longevo che l'Occidente abbia conosciuto. Che torna in vita nelle pagine de *L'ultimo pretoriano* di **Andrea Frediani** (Newton Compton, pp. 474, euro 12), primo romanzo della nuova serie *Roma caput mundi*. Frediani muove i suoi personaggi sullo sfondo di una città tardo-imperiale che ormai ha perso centralità e importanza: dopo decenni di guerre civili, Diocleziano ha conquistato il titolo di Augusto e instaurato la tetrarchia, ma dopo i suoi vent'anni di governo nuove lotte di potere ripartono. Con un unico vincitore finale: Costantino.

Non si tratta di uno *spoiler*: la storia non si riscrive. Ma ambientare un romanzo in un'epoca simile significa poter sfruttare la conoscenza della storia del lettore per sorprenderlo, entrando nella mente dei protagonisti. Del resto, lo stesso autore - un milione di copie vendute con i suoi libri - scrive nella postfazione che «i protagonisti sono realmente esistiti, sebbene di loro si sappia ben poco, tetrarchi a parte: ciò mi ha

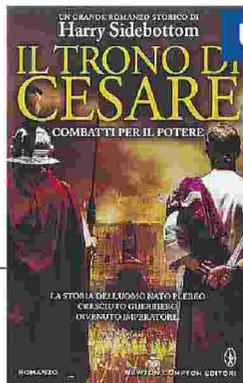
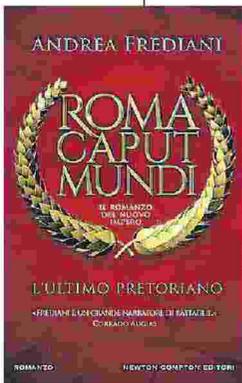
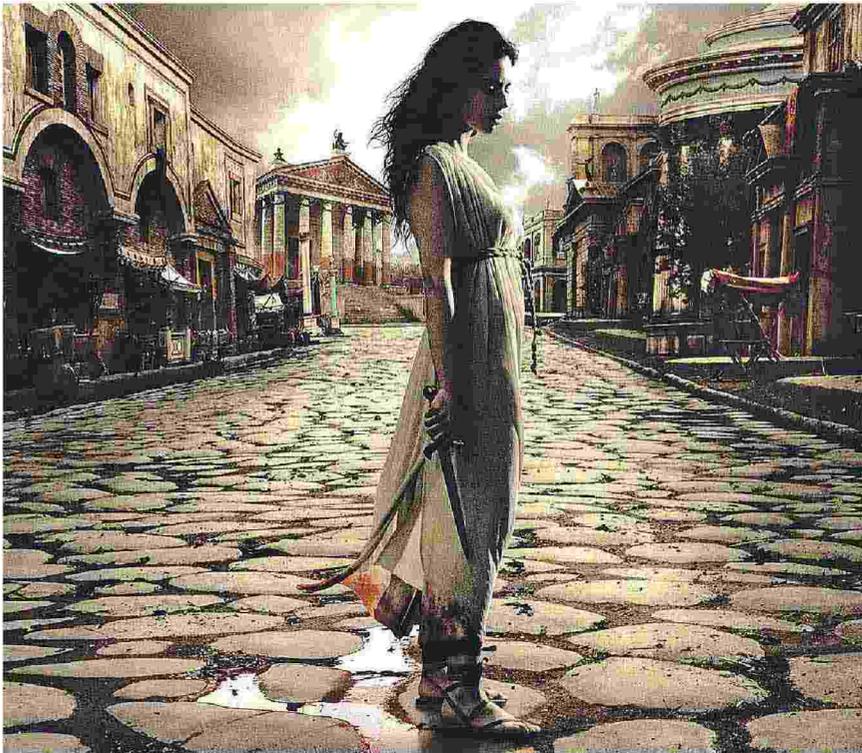
consentito di costruirgli una vita su misura per le mie esigenze di narratore». Ecco allora che entra nella mente di Costantino per spiegare i perché di certe scelte, a partire da quella che segnò i futuri secoli: la decisione di accettare, appoggiare e favorire la religione cristiana.

Intorno al futuro imperatore ruotano numerosi altri personaggi, tre dei quali assumono una particolare importanza, che manterranno durante tutta la serie: il pretoriano Sesto Martiniano, innamorato e amante di Minervina, la quale è allo stesso tempo concubina di Costantino e moglie di Osio, machiavellico tessitore di trame e futuro vescovo di Cordova. Il tutto in uno scenario disseminato di guerre, interne contro gli usurpatori ed esterne contro Parti e Germani. Anche perché Frediani ha una capacità unica nel descrivere i campi di battaglia, con uno stile asciutto e serrato.

È, quello della Roma antica, un mondo che ha affascinato centinaia di scrittori. Ma negli ultimi anni l'epica romana, che sia repubblicana o imperiale, ha vissuto una nuova esplosione d'interesse. Dopo lo strapotere di saghe fantasy, è tornato il momento della Città Eterna. Con romanzi di ogni sorta. Il filone storico narrativo, con battaglie, amori e politica, è quello più battuto, con due principali ambientazioni: l'ultimo secolo della Repubblica, con le guerre civili e l'avvento di Cesare (lo stesso Frediani gli ha dedicato la trilogia *Dictator*, uscita nel 2010, per poi dedicarsi alla figura del suo successore, Ottaviano Augusto, nella quadrilogia

Gli invincibili, pubblicata tra il 2013 e il 2015), e il primo dell'Impero. Uno dei casi letterari di maggiore successo è quello di **Danila Comastri Montanari**, che con i suoi gialli storici sul senatore Publio Aurelio Stazio (19 romanzi finora, editi da Mondadori) ha saputo mischiare uno stile fresco e ironico a trame accattivanti degne di un antico Sherlock Holmes.

Tuttavia, il genere più battuto rimane quello epico, con i romanzi di autori come **Harry Sidebottom**, che con la doppia trilogia *Il guerriero di Roma* (Newton Compton) ha dato spazio a uno dei periodi più oscuri dell'Impero, quello a metà del III secolo, mentre ora si sta dedicando alla nuova serie *Il trono di Cesare*, ambientata poco prima, durante il periodo dei Severi. Uno degli autori più apprezzati è poi **Simon Scarrow**, che muove i personaggi della sua *Eagle Series* durante il I secolo d.C., come detto uno dei periodi più amati, se anche lo svizzero **Roberto Fabbri** ha voluto ambientare la sua serie di nove libri all'epoca di Vespasiano. **Santiago Posteguillo** ha invece preferito cambiare totalmente scenario nelle sue due trilogie: una si concentra sull'eroe repubblicano Scipione l'Africano, l'altra su Traiano, che portò l'Impero alla sua massima estensione e seppe creare le condizioni per l'ultimo periodo di pace duratura. Non senza lotte di potere e battaglie, naturalmente. Perché il segreto del fascino dell'antica Roma si fonda sui meccanismi che portarono una città a dominare quasi tutto il mondo allora conosciuto. E il sangue non può mancare...



UN IMPERO DA LEGGERE

Una ricostruzione grafica dell'antica Roma. A sinistra, le copertine dei romanzi storici di Andrea Frediani e di Harry Sidebottom, entrambi editi Newton Compton e ambientati ai tempi dell'impero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.